



PERCHÉ K?¹

1. Perché ho aperto il blog? Perché sembrava uno spazio – l'unico spazio – in cui era possibile portare avanti il genere di discorso che era iniziato nella stampa musicale e nelle art school, ma che era quasi del tutto scomparso, con quelle che ritengo conseguenze culturali e politiche terribili. Il mio interesse per la teoria è stato quasi completamente ispirato da autori come Ian Penman e Simon Reynolds, quindi per me è sempre esistito uno stretto legame tra teoria e pop/cinema. Senza cadere in sto-

1. Da *k-punk*, 16 aprile 2005. «Be', sono ancora sufficientemente neofita da emozionarmi per il fatto di essere citato nel *Village Voice*. Mi pare ironico che Geeta descriva *k-punk* come «cultural studies», data la mia notoria antipatia per tale campo di studi. D'altra parte, però, *k-punk* incarna i cultural studies come ho sempre pensato dovessero essere praticati (gran parte della mia ostilità deriva dalla delusione di fronte alla realtà deprimente e colpevolizzante dei cultural studies prodotti all'interno dell'accademia. In ogni caso, questo è il testo completo che ho inviato a Geeta». Vedi Geeta Dayal, «PH.Dotcom», *Village Voice*, 5 aprile 2005.

rie pietose, per uno con il mio background è difficile capire da quale altra direzione sarebbe potuto venire un simile interesse.

2. Per questo motivo, il mio rapporto con l'accademia è sempre stato – ehm – difficile. Il mio modo di concepire la teoria, prevalentemente attraverso la cultura popolare, di solito è detestato nelle università. La maggior parte dei miei rapporti con l'accademia sono stati letteralmente, clinicamente, deprimenti.

3. Un'entità come la CCRU si è sviluppata in condizioni ostili come una sorta di canale per tenere in vita gli scambi tra cultura popolare e teoria. Tutta la questione della pulp theory/theory-fiction è stata/è una maniera per fare teoria attraverso, non «sopra», le forme culturali pop. Nick Land ha rappresentato qui una figura chiave, proprio per il fatto di essere stato in grado, per un certo periodo, di conservare una posizione «all'interno» di un dipartimento universitario di filosofia e al tempo stesso di creare collegamenti verso l'esterno. Kodwo Eshun ha svolto un ruolo cruciale nello stabilire connessioni in direzione contraria: dalla cultura popolare fin DENTRO l'astrusità della teoria. Ma ciò su cui tutti eravamo d'accordo era che una cosa come la jungle era già profondamente teorica. Non c'era bisogno dell'accademia per giudicarla o pontificarci sopra: il ruolo di un teorico era solo quello di un intensificatore.

4. Il termine *k-punk* proviene dalla CCRU. *K* veniva usato come sostitutivo visceralmente preferibile al *cyber* in uso nel mondo californiano/ *Wired* (dato che il termine *cibernetica* deriva dal greco *kuber*). La CCRU interpretava il cyberpunk non come un genere letterario (un tempo di moda), ma come una tendenza cultura-

le distributiva, agevolata dalle nuove tecnologie. Allo stesso modo, *punk* non definisce un genere musicale particolare, ma una confluenza al di fuori di un uno spazio legittim(at)o: le fanzine erano molto più significative della musica perché consentivano e producevano una modalità completamente nuova di attività virale che distruggeva il bisogno di un controllo centralizzato.

5. Lo sviluppo di software di produzione sonora a basso costo e di facile accesso, della rete, dei blog, significa che oggi abbiamo a disposizione un'infrastruttura punk senza precedenti. Manca soltanto la determinazione, la convinzione che ciò che può avvenire all'interno di qualcosa che non gode di autorizzazione/legittimazione possa essere altrettanto importante – più importante – di ciò che passa attraverso i canali ufficiali.

6. In termini di volontà, si è verificato un enorme arretramento a partire dal punk degli anni Settanta. La disponibilità dei mezzi di produzione è sembrata andare di pari passo con una speculare riasserzione del potere spettacolare.

7. Per tornare all'accademia: le università hanno del tutto escluso o quantomeno emarginato non solo chiunque fosse legato alla CCRU, ma anche molti di coloro che si trovavano a Warwick. Steve «Hyperdub» Goodman e Luciana Parisi sono stati entrambi attivi nella CCRU e sono riusciti, nonostante tutto, ad assicurarsi un posto all'interno dell'università. Ma la maggior parte di noi è stata costretta a lavorare al di fuori dell'università. Forse a causa del fatto di non essere incorporati («comprati»), molti esponenti del rizoma di Warwick hanno conservato solidi legami e una risoluta indipendenza. Gran parte dell'attuale ten-

denza teorica di *k-punk* si è sviluppata attraverso una collaborazione con Nina Power, Alberto Toscano e Ray Brassier (co-organizzatore del convegno NoiseTheoryNoise tenutosi lo scorso anno alla Middlesex University). La crescente popolarità di filosofi come Žižek e Badiou dimostra che oggi esiste un'impresvita linea di sostegno all'interno dell'accademia, anche se isolata e passeggera.

8. Insegno Filosofia, Teoria delle religioni e Critical Thinking all'Orpington College. È un college per l'istruzione post-scolastica, il che significa è frequentato perlopiù da di giovani tra i sedici e i diciannove anni. Si tratta di un lavoro difficile e impegnativo, ma gli studenti sono perlopiù eccellenti, e molto più disponibili ad accettare la discussione rispetto ai ragazzi più grandi. Perciò non considero affatto la mia posizione lavorativa secondaria o inferiore a quella di un «vero» posto accademico.